



Rovereto

Sat | Il presidente Baldi: «Il territorio deve essere costantemente difeso dagli eccessi»

«Difendiamo le cime dal turismo mordi e fuggi»

In assemblea

I soci roveretani si sono ritrovati ieri in Beata Giovanna per il bilancio e il rinnovo degli incarichi

di **Jessica Rigo**

Numerosi soci, ieri pomeriggio, si sono dati appuntamento al centro pastorale Beata Giovanna per partecipare all'assemblea annuale della sezione Sat di Rovereto. Occasione di ritrovo non solo per il consueto bilancio annuale, ma anche per il rinnovo degli incarichi dell'associazione. La riunione si è aperta con un sentito ringraziamento del presidente Gianmario Baldi ai membri del Consiglio che lo ha affiancato nel triennio appena concluso: Bruno Spagnolli, Rosanna Chiesa, Roberto Maffei, Paolo Tomasi, Luca Bertolini, Remo Coser, Andrea Baldo, Michele Zandonatti, Paolo Baldessarini, Michele Cavalieri

e Daniele Lombardi. Nel raccontare questi tre anni ricchi di legami e proposte, Baldi ha ricordato: «Le proposte realizzate sono state rivolte alla formazione e alla preparazione per affrontare con sicurezza le salite in montagna, alla volontà di diffondere una cultura rispettosa dell'ambiente alpino e dell'umanità che vive in montagna». L'attività è stata arricchita da un variegato programma di escursioni. Ha poi aggiunto: «Frequentati sono stati anche i nostri trekking con l'obiettivo di esplorare montagne e ambienti anche fuori dai confini nazionali». Tra i risultati più significativi, spiccano il percorso per ottenere la personalità giuridica nell'ambito del terzo settore – passaggio fondamentale per adeguarsi alla normativa vigente e tutelare chi offre il proprio tempo come volontario – e la firma del contratto di comodato con la Sat centrale per la gestione dei rifugi F.lli Filzi (sul monte Finonchio) e Lancia (sul Pasubio), entrambi costruiti dalla sezione nel secolo scorso. Lo sguardo poi si è rivolto al futuro. «Credo che la Sat debba tornare a essere un sodalizio dei soci e per i soci – ha detto Baldi –: deve



Premiate le socie storiche Bruna Frapporti (60 anni), Vilma Cescotti (65) e Maria Pia Marangoni (70). Quest'anno la scuola di alpinismo festeggerà i 60 anni di attività

Alla guida

Gianmario Baldi (a destra), presidente uscente della sezione roveretana della Sat

promuovere quella solidarietà alpina che da secoli caratterizza le nostre valli. Una cultura rispettosa delle nostre cime e del territorio che deve essere costantemente difeso dagli eccessi del turismo sempre più mordi e fuggi. Un sodalizio che deve essere più attento ai valori sociali che a quelli finanziari». Tra i temi discussi vi è anche la necessità di aggiornare lo statuto generale, per garantire maggiore rappresentatività ai soci e valorizzare la competenza dei consiglieri centrali. Prioritaria, inoltre, la questione del ricambio generazionale. «Dobbiamo avvicinare i giovani alla Sat e offrire loro responsabilità reali – ha continuato –. Per farlo serve credibilità, ascolto e una reale volontà di cambiamento: la nostra scuola di alpinismo, che quest'anno celebra i 60 anni di attività, e le commissioni interne sono strumenti fondamentali per costruire questo percorso». Infine, è stato dato spazio ai riconoscimenti dei soci storici. Per i 25 anni sono stati premiati Elisa Bona, Davide Carlin, Nereo Costantin, Alberto Del Bianco, Viviana Miglietta, Nicoletta Modena, Nicola Pojer e Michele Zanonelli; per i 55 anni Davide Muari e Matteo Barozzi; per i 60 anni Bruna Frapporti; per i 65 anni Vilma Cescotti e per i 70 anni Maria Pia Marangoni.